



I BIANCOAZZURRI DOPO LA VITTORIA SU CAGLIARI

De' Longhi su di giri «Bel passo in avanti» Tanta fiducia nei baby

Treviso ha concesso solo 2 punti ai sardi nell'ultimo quarto
Positiva l'aggressività mostrata dai virgulti Epifani e Sarto

Silvano Focarelli

TREVISO. Se TVB voleva dimostrare qualcosa ci è riuscito, esagerando pure. Darne 42 alla squadra che poco prima aveva vinto a Forlì e Ravenna concedendole la miseria di 2 (due) punti nell'ultimo

quarto significa avere dentro tanta rabbia agonistica ma anche la capacità di convogliarla in energia positiva. E Max Menetti non è certo parco di elogi. «Stavolta sono stato davvero contento, è stato un bel passo avanti: ho visto intensità e concentra-

zione per 40 minuti, chiunque è entrato ha fatto il suo. Il risultato interessa poco, ciò che conta è la mentalità che la squadra ha messo in campo, anche i tifosi se ne sono accorti. E noi abbiamo bisogno di questo, con mentalità e "cattiveria" dobbiamo

creare un ambiente dove gli avversari sono intimoriti. Velasco diceva: Abbiamo bisogno di gente non che ci veda vincere ma che ci spinga a vincere».

Quindi tutto bene? «Per la verità nei primi due quarti abbiamo lasciato 4-5 canestri facili e questo non va bene. Per il resto i ragazzi non hanno concesso nulla. E 40 minuti di concentrazione, a prescindere da ciò che fanno gli avversari, per me restano assolutamente fondamentali». Domenica Cento, altra squadra da bassifondi. «Sì, sarà una partita analoga e quindi mi attendo un altro passo avanti, sempre nella mentalità, al di là del lavoro che faremo in questi giorni in palestra». Con Cagliari c'è

MAX MENETTI È IL COACH DI TVB ED È ENTUSIASTA PER IL ROTONDO SUCCESSO NEL TURNO INFRASETTIMANALE

«Ho visto intensità e concentrazione per 40 minuti, chiunque è entrato ha fatto il

suo. Ciò che conta è la mentalità»

«I giovani sono l'espressione di un settore giovanile di altissimo livello e abbiamo tanto bisogno di loro»

stata la possibilità di dare minuti ai vostri giovanissimi. «Epifani purtroppo ha avuto quella distorsione contro Verona e ha dovuto star fuori due mesi rallentando così il suo processo di apprendimento, ora sta recuperando la condizione; Sarto sa benissimo ciò che gli chiedo e deve continuare a farlo. I giovani sono importanti, primo perchè sono l'espressione di un settore giovanile di altissimo livello, secondo perchè in una stagione così lunga avremo assolutamente bisogno di loro».

Per Andrea Epifani 8 minuti in campo a creare intensità ed aggressività. «Merito di al-

lenamenti duri che faccio con tutta la squadra. Riprendermi dall'infortunio non è stato semplice, come non lo è stato rientrare negli equilibri della squadra. Oggi però sono davvero soddisfatto per come sto lavorando ed i risultati si vedono: anche a Bologna non abbiamo giocato così male».

Menetti a voi giovani ha concesso fiducia fin dall'inizio della stagione. «In effetti non me lo aspettavo: speravo di essere utile alla squadra ma non fino a questo punto. Il coach era venuto a vederci alle finali nazionali juniores di Montecatini, l'ho conosciuto e lì ho capito che avrebbe potuto darci fiducia. Che un giocatore abbia 17 o 30 anni poco importa, ciò che conta è che sappia difendere. Per noi ragazzi che abbiamo meno esperienza e meno punti nelle mani ciò che ci permette di stare in campo è solo l'aggressività e l'intensità, cercare di rubare un pallone. Insomma metterci sempre il massimo dell'energia». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

